L'Arcipelago

n.3 - A.S. 2015-2016

Indice

NEWS	pag.
L'elogio della dignità al Liceo "F. Bisazza"	1-2
La "guida" della Dott.ssa R. Bruzzone per difendersi dal web	3-4
Alì Terme: Una giornata tra arte e religione	5-6
"23 Maggio 1992"	7
L'Architettura va a scuola	8-9
Dal Mondo della Scuola a quello del Lavoro: "un battito di ciglia"	10
"La misericordia, volto di Dio"	11-12

CIVILTA' E CULTURA

Polonia: destabilizzazione per l'UE?	13-15
Onestà, fedeltà, fiducia: valori in via d'estinzione?	16
Strade come mulattiere	17
Il tempo è cervello	18-19
La tavola periodica	20
Duterte: ritorno alla "Dittatura"?	21
Storie...da raccontare	22-24
In ricordo di Rosario Costa	25
I nostri rappresentanti : tutto ciò che non sappiamo	26-27
GALLERIA	28-31

L' elogio della Dignità al Liceo "F. Bisazza"

Sì è svolto alle ore 9 di Venerdì 18 Marzo, in un gremitissimo Palacultura "Antonello" di Messina, l'incontro-dibattito sul delicato tema della dignità della persona, recante il titolo *"È avvenuto quindi può accadere ancora…" (Primo Levi): il difficile cammino della dignità*.
Gli studenti si sono preparati all'incontro con la lettura del libro "Elogio della dignità" di uno degli illustri protagonisti dell'evento, il Chiar.mo Prof. Giovanni Maria Flick, già Ministro di Grazia e Giustizia del Governo Prodi I, nonché Presidente Emerito della Corte Costituzionale. Al convegno, tenutosi all'interno del ciclo di seminari offerti dal Piano dell'offerta formativa del Liceo "Felice Bisazza", oltre all'insigne relatore hanno presenziato anche il collega ed amico Chiar.mo Prof. Gaetano Silvestri, anch'egli, infatti, Presidente Emerito della Corte Costituzionale, il Chiar.mo Prof. Girolamo Cotroneo, Docente emerito di Filosofia dell'Università di Messina e, nelle veci di moderatore, il Direttore Editoriale della "Gazzetta del Sud", Lino Morgante. A parte ciò, comunque, anche le molte autorità civili, militari ed ecclesiastiche presenti hanno mostrato un segno di viva partecipazione ed apprezzamento.

Scopo principale dell'incontro il confrontarsi riguardo a quello che è stato definito come un «tema metagiuridico dai risvolti vari»: il concetto politico, filosofico e soprattutto etico del termine "dignità". Un tema tutt'altro che "passato", ci tiene a puntualizzare il Prof. Flick, che sottolinea anzi come in realtà esso si riveli sempre più «un problema collettivo piuttosto che filosofico, che deve essere portato all'attenzione di tutti e non solo di costituzionalisti e giuristi». È, infatti, divenuto indispensabile riflettere sul ruolo e sul valore della dignità umana, che è espressione di uguaglianza ma anche di diversità, di condivisione ed al contempo di libertà. Basti pensare soltanto al trattamento dei detenuti nelle carceri, per il quale l'Italia si è ancora una volta tristemente distinta per le sanzioni che l'hanno colpita. Per non parlare, poi, anche di diritti civili, di violenza sulle donne, di terrorismo, di immigrazione, di bioetica e di istruzione; tutte cose che partono dal nostro presente e che fanno emergere l'importantissima funzione della dignità come «punto archimedico dell'intero sistema democratico».

L'intervento del Prof. Cotroneo, invece, si è concentrato sul ripercorrere le tappe fondamentali della nascita del concetto di dignità, partendo dall'opera di Pico della Mirandola "*De hominis dignitate*", per poi arrivare all'elaborazione del pensiero moderno, basato sulla filosofia cristiana, kantiana e sugli ideali di giustizia, libertà e uguaglianza. Tuttavia, ribatte il Prof. Silvestri, da quel momento in poi, fino all'avvento dei totalitarismi del XX secolo, la dignità degli uomini non è mai stata adeguatamente tutelata. È proprio per questo, difatti, che i nostri padri costituenti (e non solo), nel '48, sentirono il bisogno di ridar lustro e valore alla dignità bistrattata, creando al più alto livello legislativo garanzie che ne richiedessero esplicitamente il rispetto. Aggiunge poi che «chi dimentica il proprio passato è destinato a ripeterlo», pertanto è necessario paragonare l'Islam fondamentalista e radicale ad un qualsiasi altro totalitarismo.

In conclusione, tutti gli illustri professori concordano nel dire che le differenze tra la civiltà Orientale e quella Occidentale è netta, in quanto «l'Islam non possiede nozioni filosofiche tipiche della cultura occidentale ed è solo per tale ragione che la maggior parte dei tentativi di integrazione risultano vani. Ma -ci tengono a precisare- non si tratta assolutamente di una mera questione di superiorità razziale, quanto piuttosto di un semplice dato di fatto.

L'appello finale, rivolto ai giovani che rappresentano il futuro della nostra società, è quello di non rinunciare alla propria dignità per diventare dignitari, ma ritrovare, invece, quella dignità autentica che oggi sembra smarrita insieme al rispetto per le persone.

Davide Pafumi IV BL

La "guida" della Dott.ssa R. Bruzzone per difendersi sul web

A conclusione del ciclo di formazione promosso dal Liceo sul tema "Oltre la rete", realizzato nel mese di gennaio, lunedì 11 aprile, nei locali dell'Aula Magna dell'istituto la nota criminologa e psicologa forense Dott.ssa Roberta Bruzzone ha presentato il suo nuovo libro dal titolo "Il lato oscuro dei social media".

L'evento è stato introdotto dal Dirigente Scolastico Prof.ssa Anna Maria Gammeri, la quale ha pienamente abbracciato queste tematiche importanti, promuovendo la consegna ad ogni studente di una copia del libro. La lettura di questa "guida" -sottolinea la Preside- potrà servire ad accompagnare gli studenti nell'uso consapevole e responsabile dei social e del web. Ma un invito caloroso alla lettura è stato rivolto anche e soprattutto ai genitori. Il volume, infatti, è una guida sui meccanismi, le parti operative e gli usi delle piattaforme di Internet, che esamina un mondo che spesso da parte degli adulti si sottovaluta, quello dei social network. Tuttavia, non vuole essere un manuale per "scappare" dai social.

Nel suo intervento, la Dott.ssa Bruzzone ha messo in evidenza che l'interazione sul web ha i suoi aspetti positivi ma presenta, allo stesso tempo, tanti pericoli quali truffe, pedofilia, divulgazione di idee terroristiche in nome della libertà, false verità, distruzione di autostima per le mancate 'approvazioni' degli altri e ulteriori situazioni. Del resto, il libro si apre con una importante citazione di Umberto Eco,il quale identifica i network come tramite degli imbecilli.

Le nuove generazione trascorrono online "fette di vita" prive di riscontri ma ATTENZIONE -ammonisce la Bruzzone-

☞ tutto ciò che posti sui social sarà usato contro di te ☜

LIBERTÀ CONSAPEVOLI

Se dunque l'esperienza virtuale deve essere consapevole, occorre informazione. Ed occorre, in modo particolare, sapersi difendere da eventuali rischi e ancor più prevenirli.
A tal proposito, numerosi sono stati gli interventi degli studenti ma anche quelli del Dott. Palomba e del Dott. Mollura in veste di Rappresentanti dei Genitori nel Consiglio d'Istituto, che hanno espresso con entusiasmo il loro apprezzamento per attività formative di questo genere.

Annalisa Bombaci IV BL

La Redazione de “L’Arcipelago” con il Dirigente Scolastico e la Dott.ssa R. Bruzzone

Alì Terme: una giornata tra arte e religione

Mercoledì 20 aprile 2016, gli alunni delle classi IV A e IV B dell'indirizzo linguistico, accompagnati dalle Docenti Armeli e Cigni, si sono recati ad Alì Terme e sono stati ospitati per quasi tutta la giornata dalle Suore del Monastero di Santa Maria Ausiliatrice. Quest'uscita didattica ha rappresentato il momento conclusivo del Progetto, promosso dalla scuola, dal titolo "La Gre-città: Messina tra arte e fede nei secoli XII-XVIII", che ha consentito agli studenti di approfondire la conoscenza della storia, dell'arte e della spiritualità del territorio messinese, partendo dalla presenza dei Basiliani, procedendo con la Santa messinese Eustochia sino ad arrivare al 1700.

Lo studio e l'interpretazione delle icone hanno costituito una fase importante del progetto, quali massima espressione del rapporto religioso tra autore, comunità e Fede.

Oltre a quelle prese in visione presso il Museo Regionale di Messina, si è dunque completato il quadro della riflessione iconografica grazie all'incontro al Monastero di Alì con l'Iconografa Lia Galdiolo.

La signora Galdiolo, la quale è stata al seguito anche di Papa Giovanni Paolo II, oltre ad aver spiegato le tecniche che permettono di creare un'icona, ha raccontato come abbia scoperto questo suo talento, o meglio "dono", la sua storia professionale e cosa la inspiri.Quando porta a termine la sua opera -ha affermato- ella stessa si stupisce del risultato in quanto

lo Spirito Santo ha agito grazie alle sue mani

lo Spirito Santo ha agito grazie alle sue mani

L'iconografa Galdiolo

Nel descrivere le sue opere, ha esposto il significato di alcuni dettagli, come le ali degli Angeli, ritenuti creature superiori agli uomini che svolgono un ruolo differente, ad esempio, di messaggeri o di custodi e le figure dei Santi, che presentano tratti di somiglianza con il Signore. Ha inoltre spiegato il perché della presenza solo dei lobi nei ritratti del Signore, in quanto rappresenta la Sua capacità di non giudicare secondo ciò che sente.
Anche i materiali che compongono l'icona celano un significato divino: la tavola rappresenta il bene vegetale, la colla di coniglio rappresenta il bene animale, mentre la tela ricorda la Sindone.
È stata un'esperienza significativa per gli studenti che hanno acquisito nuove conoscenze in campo artistico e religioso, quest'ultimo approfondito anche grazie alle suore che, al termine delle spiegazioni, hanno permesso di visitare alcune zone dell'Istituto. Non è mancato il momento di preghiera vicino alle spoglie della Beata Maddalena Morano, deposte in un'urna di cristallo ed esposte nella cappella situata all'interno dell'edificio. Al termine della visita presso il Monastero, gli studenti, sulla strada del ritorno, hanno potuto ammirare il paesaggio marittimo circostante, grati alle Suore ed all'Iconografa Galdiolo per gli insegnamenti trasmessi.

Annalisa Bombaci IV B L
Maria Grazia Gagliardo IV B L

"23 Maggio 1992"

Il 31 marzo 2016, gli studenti del Liceo hanno partecipato ad una delle più suggestive rappresentazioni teatrali, quella dedicata alla commemorazione dell'attentato contro il Giudice Giovanni Falcone, avvenuto il 23 Maggio del 1992, data che costituisce il titolo dello stesso spettacolo.

La trama dell'intensa messa in scena ha inizio con un atto di bullismo nei confronti di un ragazzino. Il padre di un compagno di classe, insospettito per il braccio rotto della vittima, in un primo momento chiede spiegazioni al figlio ma, quando questi non racconta la realtà dei fatti, decide di far visitare al figlio i luoghi in cui visse Giovanni Falcone per stimolarlo a non entrare nel CIRCOLO DELL'OMERTA'.

La recitazione degli attori è accompagnata, in modo originale e significativo, da alcuni filmati, che mostrano i vari episodi relativi alla vita dello stesso Falcone, fino ad arrivare al giorno dell'attentato, passato alla storia come "LA STRAGE DI CAPACI", in cui morirono il Giudice insieme alla moglie, l'autista e gli uomini della scorta.

Questo giorno, per il padre del protagonista, ha un valore particolare; oltre ad essere stato il giorno in cui la Sicilia perse il suo più importante Giudice anti-mafia, fu anche il giorno della nascita del figlio, che decise di chiamare Giovanni.

Lo spettacolo si conclude con la rivincita del ragazzino, vittima dell'atto di bullismo.Questa, oltre ad essere una lezione di vita per il giovane protagonista Giovanni, diventa un insegnamento per l'intero pubblico.

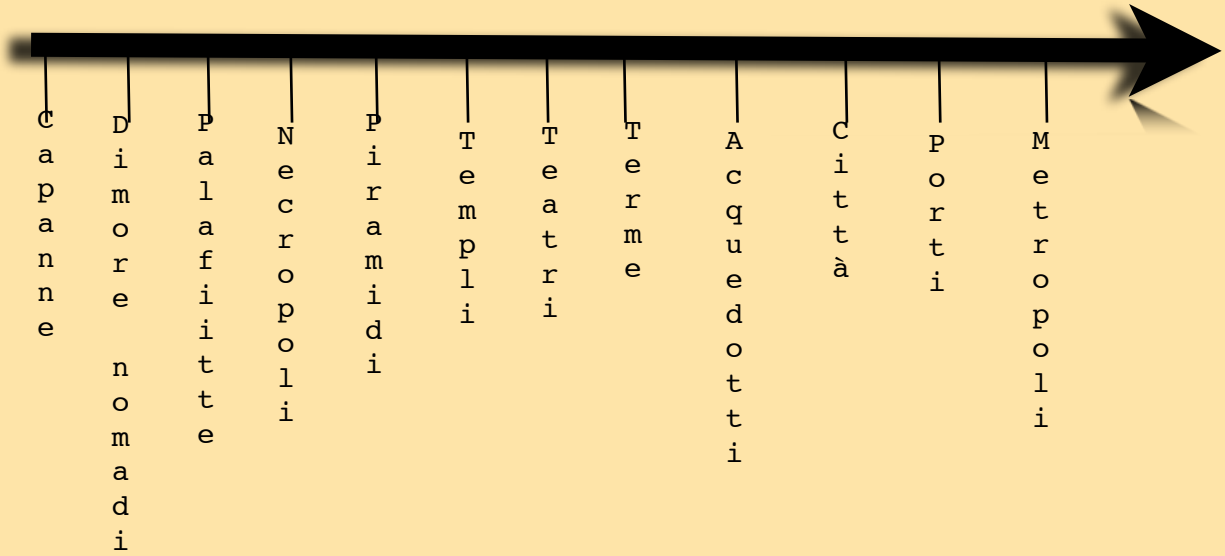
Nonostante molti uomini, come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, abbiano sacrificato tutto, persino la vita, per combattere contro uno dei più grandi MOSTRI della storia, ancora oggi la MAFIA è viva, non solo qui al Sud, come spesso si pensa, ma in ogni parte del mondo.

Questa può nascere anche da un gesto per noi apparentemente insignificante: anche un ragazzino può diventare "mafioso" non denunciando all'insegnante un atto di bullismo nei confronti di un compagno.

Aurora Falcone IV B S

:: L'ARCHITETTURA VA A SCUOLA

Il 10 Maggio una delegazionze del Liceo, composta dalla classe V B linguistico e da alcuni membri del Giornale d'Istituto, ha presenziato all'incontro-dibattito "L'architettura va a scuola", organizzato dall'Ordine degli Architetti di Messina. Il Congresso mirava a sensibilizzare gli studenti sul ruolo sociale e culturale dell'architetto nei contesti storici e urbanistici.
Nonostante la presenza di un pubblico molto giovane, si è palesemente manifestato un interesse comune verso i temi trattati dagli architetti relatori: l'arch. Lazzari, l'arch. Donsì, l'arch. Celona e l'arch. Scarcella, i quali hanno corredato i loro discorsi con numerose immagini e testimonianze iconografiche.
Fin dai tempi della preistoria, da quando è apparso e ha iniziato a popolare il mondo, l'uomo ha sempre avuto il bisogno di rifugiarsi e avere un luogo di riferimento in cui fare ritorno.



Grazie alla scoperta e all'evoluzione di materiali e utensili c'è stato un enorme progresso e continua ad esserci. Ciò è legato ad un'estetica che si rifà alla natura che ci circonda e che ha come presupposto la civiltà. Citando Vitruvio, "tutte le cose che si fanno devono avere uno scopo di solidità, utilità e bellezza". Molteplici sono gli autori che si sono dedicati allo “studio” della città; ricordiamo Italo Calvino, che ha composto "Le città invisibili", immaginandosi un “Marco Polo” che percorre varie città e ne descrive dettagliatamente tutti gli aspetti. Tutto può essere architettura.

Una parentesi è stata aperta riguardo la crescita artistica del nostro patrimonio cittadino, scegliendo come luogo di riferimento il porto. Esso è l'esempio lampante in cui si notano le differenze causate dallo scorrere del tempo.

Nel dibattito finale, il delegato del nostro Liceo, Davide Pafumi, ha esposto il suo punto di vista sulla situazione infrastrutturale del Viale Annunziata, dove si trova il nostro stesso Istituto, facendo emergere alcuni aspetti da valorizzare, che gli architetti presenti si sono impegnati ad attenzionare.

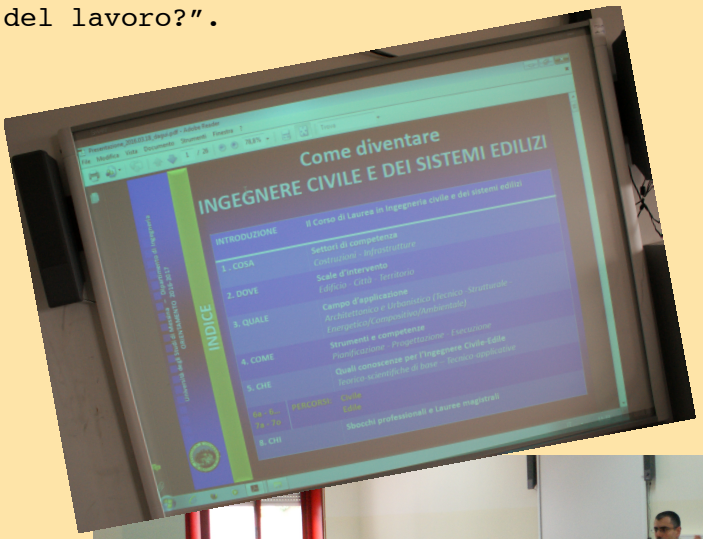
I lavori della mattinata sono stati allietati dal complesso di giovani musicisti “The Mates”, poichè sono numerosi i collegamenti tra la bellezza della musica e la precisione dell’architettura.

Annalisa Bombaci IV B L

Dal Mondo della Scuola a quello del Lavoro: "un battito di ciglia"

Nei giorni 27 e 28 aprile 2016, nei locali del nostro Istituto, si sono tenuti diversi incontri finalizzati all'Orientamento in uscita, in particolare, l'uno promosso da "Italia Orienta" con la IV edizione dell'Educational Tour, l'altro dal Liceo. L'iniziativa è stata rivolta agli studenti frequentanti le classi IV e V, ad ognuno dei quali è stata consegnata una brochure, che presentava le offerte formative delle varie Università, con i vari curricula da poter intraprendere. Durante il primo giorno di questa attività gli alunni sono stati sottoposti a un test, che, in base alle risposte date, indicava quale percorso formativo, seppur con le varie opzioni, fosse più idoneo al soggetto. In molte occasioni il risultato ha soddisfatto le aspettative dei giovani. Successivamente sono stati tenuti degli incontri con i rappresentanti delle Facoltà di Economia, Psicologia e Scienze della formazione, Giurisprudenza e Lingue di diverse Università italiane. Giornata più intensa è stata quella del 28, in cui l'iniziativa ha coinvolto gli alunni dalle ore 9 alle 14. Più numerosi sono stati gli incontri realizzati e, di conseguenza, maggiore anche l'entusiasmo. I Docenti di vari Corsi di Laurea hanno presentato le offerte delle diverse Facoltà fornendo informazioni utili per una corretta e responsabile scelta per il futuro universitario e professionale. Gli allievi sono rimasti soddisfatti di questi incontri e della grande disponibilità dei Docenti, che hanno chiarito tutti i loro dubbi.
Adesso la vera domanda degli studenti è "So già cosa voglio fare e soprattutto sono pronto ad abbandonare il mondo della scuola per avviarmi a quello universitario e del lavoro?".

Andrea Capobianco IV AS



La misericordia, volto di Dio

Mercoledì 1 giugno, alle ore 10, si è tenuto presso l'Aula Magna del Liceo "F. Bisazza" un interessantissimo convegno dal titolo "La misericordia, volto di Dio", tematica cruciale del Giubileo straordinario indetto da Papa Francesco. Alla pregevole iniziativa, moderata dalla prof.ssa Lavinia Lo Presti, docente di Lettere dell'Istituto, hanno preso parte quali illustri relatori S.E. Rev.ma Mons. Enrico dal Covolo, Magnifico Rettore della Pontificia Università Lateranense, che, tra l'altro, ha trattato l'argomento anche nell'omonima raccolta di *lectiones divinæ*, il Chiar.mo Prof. Girolamo Cotroneo, Emerito di Filosofia dell'Università di Messina, ed il Rev. Mons. Prof. Eugenio Foti, Mariologo e Corrispondente della Pontificia Accademia Mariana Internazionale.

L'incontro a conclusione dell'anno scolastico, ha costutuito un importante momento di riflessione per fornire strumenti di lettura e di interpretazione religiosa e laica sul senso della Misericordia, in modo tale da far comprendere ai giovani studenti il rapporto d'amore, perdono e fiducia esistente tra Dio e l'uomo.
Il ruolo della Scuola nel promuovere tali iniziative, sottolineato dal Dirigente Scolastico Prof.ssa Anna Maria Gammeri in apertura, quale sede precipua della cultura a 360°, "capace di generare circoli virtuosi", è stato ribadito da S.E. Rev.ma Mons. dal Covolo: «Il primo compito della scuola è formare alla vita» in quanto, «una scuola sganciata dalla vita è dannosa ed alienante».

In particolare, il Prof. Cotroneo ha evidenziato il significato di Misericordia, partendo dalla sua accezione medioevale, con la quale si indicava un particolare stiletto molto affilato che serviva ai prelati per infliggere "il colpo di grazia" ad un ferito morente in campo di battaglia al fine di evitargli ulteriori sofferenze, per poi arrivare a distinguerlo dal concetto di *caritas*, che viene «spesso utilizzato erroneamente» in riferimento a quell'amore cristiano, spirituale ed incondizionato verso il prossimo, attraverso il quale Dio opera il suo perdono, ma senza il quale nemmeno la Misericordia potrebbe sussistere. Dopodiché, aggiunge Mons. Prof. Foti, la Misericordia, pur configurandosi come un attributo di Dio, non si configura come una sua proprietà esclusiva. «Il Signore –

infatti – proprio perché Padre misericordioso, trasmette questa proprietà alla Chiesa, ai singoli ed, in modo speciale, alla Vergine» invocata perciò, dai fedeli nel "Salve Regina" proprio come *Mater misericordiæ*. S.E. Rev.ma Mons. Dal Covolo, concludendo i lavori, ha presentato le testimonianze più autentiche in cui la Misericordia di Dio appare vivida, tra le quali spicca in special modo, la parabola del "buon Samaritano" tràdita dal Vangelo di Luca, che narra di un uomo che, assalito dai briganti nel tragitto da Gerico a Gerusalemme e spogliato di tutti i suoi averi, fu salvato solo dalla compassione di un Samaritano, che si prese cura di lui.
Alla fine del convegno, poi, il maestro Antonino Averna, al pianoforte ed il soprano Francesca Mannino, del Conservatorio "Arcangelo Corelli" di Messina, hanno arricchito la giornata eseguendo alcuni brani musicali tratti da alcuni dei più celebri spartiti di Mozart.
Inoltre, in tale occasione, è stata consegnata al Dirigente Scolastico dell'Istituto, la Benedizione Apostolica di Papa Francesco per la dedizione e l''impegno profusi in ambito scolastico nel Ventennale della Dirigenza.

Davide Pafumi IV B L

Polonia: destabilizzazione per l'UE?

Le recenti elezioni polacche dell'ottobre 2015 hanno comportato per il Paese cambiamenti rapidi e potenzialmente incostituzionali, causa delle gravi tensioni con l'Unione Europea. Il nuovo partito politico, "Diritto e Giustizia" (PiS), salito al potere in Polonia, si è già trovato di fronte al rischio di sanzioni ed alla perdita del diritto di voto. Ma cos'ha fatto la Polonia esattamente? E perché sta allarmando l'UE? Ebbene, per guardare il problema in prospettiva, la Polonia è ad oggi la più grande economia dell'Europa Centrale. L'ingresso nell'Unione Europea nel 2004 ha costituito per la nazione un'importante transizione ed una possibilità di riscatto del suo recente passato comunista. Tuttavia, dopo alcuni anni di sforzo congiunto tra partiti liberali e conservatori, nell'ottobre 2015, il partito ultranazionalista di estrema destra "Diritto e Giustizia", guidato dal suo *leader* Jarosław Kaczyński, ha vinto le elezioni, con il 37,58% dei voti (per lo più espressi da un elettorato anziano ed oltranzista), guadagnando la maggioranza assoluta al *Sejm* (il Parlamento). Tale evento rappresenta, da quando il Paese restaurò la democrazia nel 1989, la prima volta che un unico partito mantiene da solo il potere legislativo ed esecutivo (con il Presidente della Repubblica Andrzej Duda, membro PiS). Immediatamente dopo che è salita al governo, infatti, la *Premier* Beata Szydło, forte dell'approvazione dei due terzi dei rappresentati della maggioranza, ha sollecitato l'approvazione di un certo numero di decreti molto discutibili. Per prima cosa, si è occupata di rimuovere e sostituire ben cinque Giudici Costituzionali (appena nominati dal precedente governo), per poi intervenire sull'organizzazione della Corte stessa, entrando talora anche direttamente in contrasto con l'art. 190 comma 5 della Costituzione Polacca. Tra l'altro, quest'ultimo provvedimento approvato dal Parlamento controllato da PiS, fa sì che cambiare la nuova legislazione sia più difficile, in quanto, per l'approvazione di un decreto, si vede ora necessaria la cosiddetta "maggioranza semplice" (rappresentata dal più del 50% dei voti).

Di seguito, in Polonia è stata approvata un'ulteriore legge molto contestata, questa volta riguardante i mezzi d'informazione. La normativa prevede che sia direttamente il Ministero del Tesoro (perciò il governo) a scegliere, ovviamente tra gli appartenenti al partito, dirigenti e membri del CdA del servizio pubblico radiotelevisivo. Per di più, il governo rende noto nel marzo del 2016 che il Ministro della Giustizia sarà automaticamente anche Procuratore Generale dello Stato, pertanto suprema autorità della magistratura, decretando, *de facto*, la fine della separazione dei poteri dello stato, alla base di qualunque democrazia. Questa inattesa serie di leggi ha prontamente incontrato l'opposizione dell'opinione pubblica polacca, che già nel dicembre del 2015, ha deciso di protestare contro la svolta autoritaria attuata dal governo. Inoltre, richiami sono partiti anche dall'Ufficio del Presidente del Parlamento Europeo, Martin Schulz, che si è espresso in modo critico, giudicando questo cambiamento molto «simile ad una sorta di pauroso colpo di stato», conseguenza di «una pericolosa "putinizzazione" delle politiche europee».

Allo stesso modo, poi, anche altri membri dell'UE hanno discusso riguardo alla situazione, dicendosi pronti ad imporre sanzioni contro la Polonia, per quanto, invece, la vicina Ungheria abbia già respinto tale possibilità, affermando di astenersi da una possibile votazione. La scelta è particolarmente significativa, alla luce di un possibile asse con l'Ungheria del Primo Ministro Viktor Orbán, anch'essa presa di mira negli ultimi anni a causa sia delle proprie leggi di ristrutturazione dei media, sia della svolta xenofoba promossa dal governo ungherese, che molti dicono rispecchino a pieno le attuali circostanze.

Nonostante il monito più forte venga dalla Germania, il più grande partner commerciale polacco (con quasi un quarto delle importazioni e delle esportazioni totali), di tutta risposta, i media polacchi hanno iniziato, patrocinati dal governo, un'aggressiva campagna propagandista contro la Cancelliera tedesca Angela Merkel.

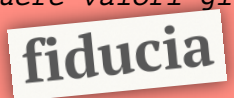
E' addirittura comparata al dittatore Adolf Hitler, asserendo ancor più che la Germania sta cercando di controllare la Polonia come ha fatto durante la Seconda guerra mondiale.
È, quindi, anche per questo che la Commissione Europea si è vista costretta ad intraprendere, dai primi di gennaio del 2016, un'indagine ufficiale sulla base dell'art. 7 del Trattato di Lisbona, che le conferisce il potere di togliere il diritto di voto ad un Paese membro in caso questo avesse seriamente violato i valori liberali sanciti dall'Unione. Perciò, visto l'imperversare della controversia, è altamente probabile che l'UE agisca, sia legalmente che diplomaticamente, per fermare la Polonia in quello che può essere a tutti gli effetti considerata come una palese violazione del proprio equilibrio costituzionale, in modo tale da evitare che il partito "Diritto e Giustizia" finisca per inaugurare, nella politica polacca, una nuova era totalitaria, arrestando finalmente il processo in atto di destabilizzazione.

Davide Pafumi IV B L

ONESTÀ, FEDELTÀ, FIDUCIA: VALORI IN VIA D'ESTINZIONE?

Le epoche passano, ma i valori se ne vanno con loro o restano?
Molto spesso gli adulti, ed in particolare gli anziani, tacciano la gioventù di oggi di essere "bruciata" riprendendo, inconsapevolmente forse, il termine usato per definire quel gruppo di autori che intorno alla metà del '900 iniziavano a parlare di quei ragazzi che adesso noi definiremmo superficiali e "privi di valori", perché loro stessi, in fondo, lo erano: quelli della "BEAT GENERATION". Sembrerebbe che questa sorta di spregiudicatezza, questa forma di non rispetto di se stessi, della società e delle sue regole abbia avuto un avvio da lì.
Ma, se ci pensiamo bene, la mancanza di valori è riscontrabile in ogni epoca a partire dai tempi più remoti, in cui già l'uomo, per prevaricare sul prossimo, creava armi a favore di guerre e conflitti, solo per soddisfare il proprio ego, per arrivare poi a Sparta, il cui valore fondamentale, da impartire già da bambini, era la guerra.
Allora sappiamo realmente distinguere valori giusti e sbagliati?

A Roma si parlò tanto di "MOS MAIORUM" persosi, come ricorderà Sallustio con malinconia, durante il passare degli anni; abbiamo poi vari esempi più recenti di politici corrotti, che ormai sono diventati un cliché della mancanza di onestà. È su quest'ultimo valore che ci si concentrerà.
È davvero triste pensare che ad oggi **l'onestà** sia il valore più sottovalutato, ignorato e rifiutato dall'uomo. Se ci pensiamo bene, basta accendere la TV ed ascoltare il telegiornale per sentirsi presi in giro. Basterebbe, tuttavia, limitarci a prendere in mano un libro di filosofia e leggere le teorie di Locke, che parlava di "patto" tra Stato e cittadino, che devono rispettarsi vicendevolmente secondo le regole fondamentali del giusnaturalismo.



Ecco che subentra un secondo valore: **la fiducia.**
Senza dubbio è la fiducia alla base del rispetto reciproco, perché permette agli uomini di contare gli uni sugli altri senza troppe dimostrazioni, solo per puro affetto e per quell'umanità che ci distingue dagli animali.
È quello che ci fa sviluppare **la fedeltà**, perché, solo sentendoci rispettati dai nostri simili, possiamo condividere onestamente e felicemente il nostro vissuto. Questo valore è particolarmente associato all'amore, ma dovrebbe realtà essere applicato in ogni ambito. Onestà, fiducia e fedeltà sono valori fondamentali, perché basterebbero questi, applicati ad ogni livello di relazioni umane, per avere un mondo migliore e più giusto. Sarebbe terribile parlare con un amico per poi scoprire che tutto quello che ti ha detto è una bugia, così come sarebbe terribile essere traditi dal proprio ragazzo o dalla propria ragazza.

Sarebbe ingiusto svegliarsi la mattina senza nessuno su cui poter contare ciecamente. Se noi condensassimo questi valori nei rapporti interpersonali, tutto sarebbe migliore, perché avere una vita limpida, libera dal dubbio e dall'incertezza, farebbe bene a tutti. Se anche i politici si comportassero con onestà, i cittadini potrebbero smetterla di sentirsi defraudati e presi in giro e la qualità della vita migliorerebbe esponenzialmente.
Tutti dovremmo, quindi, sforzarci di rispettare i valori ed in particolare quelli che ci permetterebbero di vivere meglio in società. Siate onesti, fedeli e fiduciosi nel prossimo!

Arianna Saccà IV BS

Strade come mulattiere

"Andiamo a fare una passeggiata?".
Quello che potrebbe essere un piacevole momento di svago da trascorrere con amici o familiari, in molte realtà nazionali, può trasformarsi in un vero e proprio incubo. E questo sia se lo si faccia a piedi che in macchina.
L'incognita sta infatti nelle disastrose condizioni delle strade piene di buche, crepe, avvallamenti, asfalto rialzato per le radici degli alberi, lavori mal eseguiti che hanno lasciato l'asfalto come una sorta di "groviera".
Capita spesso di leggere sui giornali notizie di incidenti causati proprio dal cattivo stato di manutenzione delle strade e, ancor di più, da vere e proprie "trappole" da nessuno segnalate. Le già disastrate casse di tanti comuni sono così sottoposte a veri e propri salassi per ripagare i danni agli innumerevoli automobilisti, centauri e pedoni che presentano conti salatissimi ai vari Municipi.
E che dire poi dei marciapiedi troppo spesso danneggiati, abusivamente occupati, invasi dalle auto, forzatamente usurpati ai pedoni?
Purtroppo le tante denunce della stampa e le innumerevoli richieste di intervento avanzate dai cittadini e dalle circoscrizioni non trovano puntuale riscontro al punto che incredibilmente i Comuni da anni spendono molto di più nel risarcire i danni di quanto spenderebbero per riparare le tante situazioni di emergenza che costellano il territorio. E che dire poi degli innumerevoli rifiuti che costeggiano le strade? Sacchi della spazzatura abbandonati sulle strade provocando solo rischi di incidenti e danni per l'ambiente.
Non sono poche le persone che buttano i rifiuti per la strada per pigrizia o solo perché non c'è un cassonetto disponibile. Infatti si può dire che la spazzatura sulle strade è una presenza invasiva e che forse tra un po' comincerà pure a pagare… l'affitto!

Salvatore Palomba I AL

IL TEMPO E' CERVELLO

In occasione della "Settimana Mondiale del Cervello", promossa dalla Società Italiana di Neurologia, il 15 Marzo 2016, nell'Aula magna del nostro istituto si è svolto un incontro su tematiche collegate al cervello, riguardanti i rischi che corrono i giovani con l'uso di alcool, fumo e droghe, che accelera la perdita di neuroni e velocizza ciò che accade nel normale processo di invecchiamento, come la perdita della memoria e delle normali capacità cognitive. I relatori dell'Università di Messina, il Prof. Antonio Toscano, Ordinario di Neurologia e malattie neuromuscolari e neurogenetiche rare, e la Prof.ssa Marina Quattropani, Docente Associato presso il Dipartimento di Psicologia Clinica, hanno coinvolto i giovani sul tema "Il tempo è cervello".

Perché ognuno di noi è diverso? Perché tutti siamo riempiti di emozioni diverse e siamo unici. Il cervello è predestinato ad apprendere ed ad adattarsi a sopravvivere nell'ambiente in cui vive.

Grazie alle recenti scoperte nel campo delle neuroscienze si può spiegare che il cervello femminile si differenzia da quello maschile perché questi sono diversi fin dal momento della nascita e guidano diversi impulsi, valori e visioni della realtà, per cui la donna è in grado di sviluppare maggiori abilità verbali, stabilire legami di amicizia ed è più capace di placare i conflitti.

L'encefalo di una donna pesa più di quello di un uomo, ma, sottoponendo sia le donne che gli uomini alla risonanza magnetica, si è scoperto che nel cervello maschile le connessioni corrono sempre nello stesso emisfero mentre in quello femminile corrono dall'emisfero destro, che riguarda l'intuizione, a quello sinistro, che riguarda il pensiero logico. Una differenza importante riguarda le sfumature emotive: le donne riescono ad avere una maggiore emotività data la presenza dell'amigdala, che viene attivata più facilmente ed è il centro cerebrale delle sei emozioni fondamentali : sorpresa, gioia, tristezza, rabbia, paura e aggressività.

Il cervello è il nostro compagno di vita, che domina il corpo e si sviluppa continuamente purché sia tenuto sempre attivo e stimolato, però ci sono situazioni che possono accelerare l'invecchiamento, come lo stress prolungato, i cambiamenti d'umore, l'insicurezza, la tensione psichica costante. Entro certi limiti le preoccupazioni aiutano a vivere, a tenersi giovani e a far lavorare la mente, tenendola lontana da ogni pigrizia. Il cervello tra i 50 e 60 anni rallenta la sua funzione, infatti gli anziani, con la perdita dei neuroni, non trovano le soluzioni rapide come quando erano giovani e prendono tempo nell'attivazione del cervello solo dopo averci ragionato un po'. La più diffusa forma di demenza senile è l'Alzheimer, con il sintomo più comune che è l'incapacità di acquisire nuovi ricordi e la difficoltà di ricordare eventi recenti, mentre si ricorda tutto il passato. Oggi sappiamo che la robotica nella disabilità riesce a sostituire parti motorie che non funzionano, ma il nostro cervello è una macchina potentissima formata da 120 miliardi di neuroni, quindi tutti siamo ugualmente intelligenti senza nessuna eccezione. Se investiamo la mente in attività inutili, come lamentarsi, criticare il successo altrui, non impieghiamo al meglio le nostre risorse; se invece apprendiamo sempre cose nuove a qualsiasi età, allora sì che useremo il "computer" che abbiamo dentro la nostra testa. Quindi teniamoci sempre in allenamento, non abbandoniamoci alla pigrizia, mangiamo e beviamo sano, pensiamo sempre positivo. Solo così useremo al meglio il cervello.

Marta Caruso IV AS

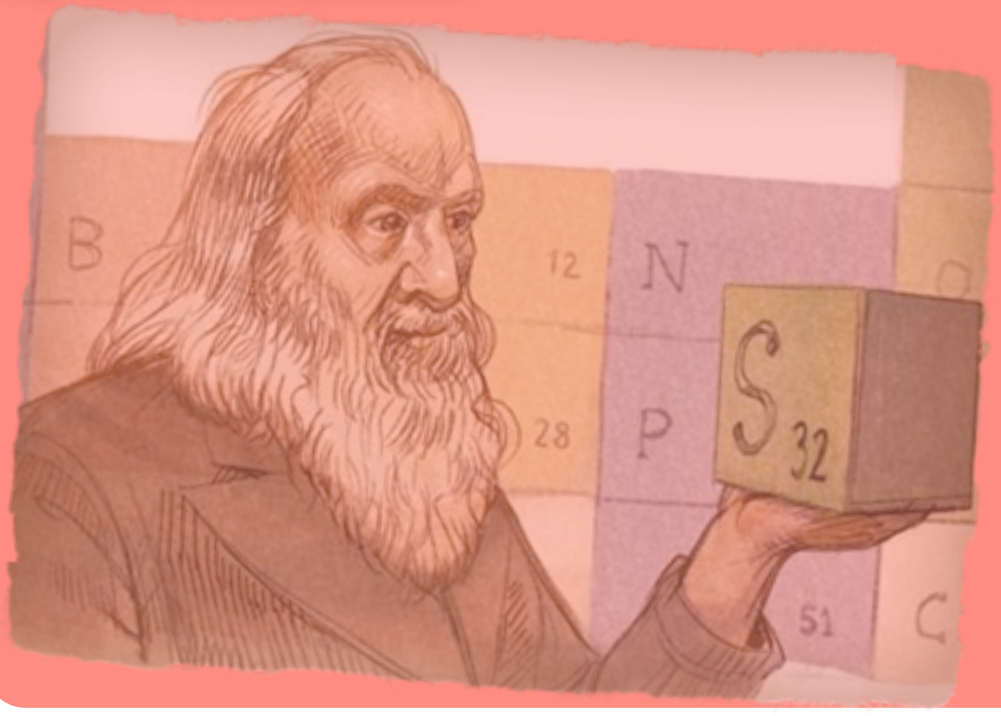
La tavola periodica

La tavola periodica degli elementi è stata ideata dal chimico russo Dimitrij Mendeleev nel 1889 e, in modo indipendente, dal chimico tedesco Julius Lothar Meyer. La tavola, in principio, contava numerosi spazi vuoti, previsti per gli elementi che sarebbero stati scoperti in futuro, alcuni dei quali nella seconda metà del Novecento. Con l'avanzare degli anni sono stati scoperti svariati elementi ed in particolare, tra il 2015 ed il 2016, quattro nuovi elementi entrano a far parte della tavola periodica, completando definitivamente la settima riga della tavola di Mendeleev. Identificati come 113, 115, 117 e 118, essi sono stati tutti ottenuti in laboratorio da gruppi di ricerca di Stati Uniti, Russia e Giappone. Individuati da tempo, i nuovi elementi sono stati confermati definitivamente soltanto adesso da gruppi indipendenti e annunciati dall'Unione internazionale di Chimica pura e applicata (Iupac). Tutti e quattro i nuovi elementi sono molto pesanti e sono stati intravisti in laboratorio solo per poche frazioni di secondo. Questi elementi completano la settima riga della tavola periodica, dove sono indicati con nomi e simboli provvisori: ununtrio (Uut o elemento 113), ununpentio (Uup, elemento 115), ununseptio (Uus, elemento 117) e ununoctio (Uuo, elemento 118). A ottenere l'elemento 113 sono stati i ricercatori giapponesi del Nishina Center dell'Istituto Riken che diventano i primi dell'Asia orientale a vedere un loro elemento artificiale entrare nella tavola periodica. Quando l'elemento era stato avvistato la prima volta 12 anni fa, era stato suggerito il nome 'Japonium'.

Gli elementi 115 e 117 sono stati ottenuti da una collaborazione tra l'Istituto congiunto per la ricerca nucleare a Dubna, in Russia, il laboratorio Nazionale Lawrence Livermore, in California, ed il laboratorio nazionale di Oak Ridge nel Tennessee.

Infine a scoprire l'elemento 118, che è il più pesante mai realizzato, è stato il gruppo di ricerca di Dubna in collaborazione con i ricercatori del laboratorio Lawrence Livermore.

Adesso è aperta la caccia agli elementi 119 e 120, che potrebbero inaugurare l'ottava riga della tavola periodica.



Riccardo Arena IV AS
Antonio Romeo IV AS

Duterte: Ritorno alla "Dittatura"?

Nelle Filippine, lo scorso maggio, è stato eletto Presidente con il 39% dei voti, di contro al 22% dell'attuale Ministro dell'Interno, Mar Roxas, favorito dallo stesso Presidente uscente Aquino: una netta vittoria per un "piccolo Trump", come l'ha definito il "Time Magazine". Il suo vero nome è Rodrigo Duterte e non c'è persona nel suo Paese che non lo conosca. Reso popolare dalla sua "feroce" lotta alla criminalità organizzata, dedita al traffico di stupefacenti, durante i suoi 7 mandati (oltre 22 anni) come *alkalde*, ossia sindaco, della popolosa città di Davao, è conosciuto anche con l'epiteto di "The punisher" (il punitore). Prima della sua longeva municipalità, la capitale dell'arcipelago era infatti tristemente nota al mondo per il suo elevato tasso di criminalità. Tuttavia, grazie all'impiego di squadriglie di vigilantes chiamati *Davao Death Squad* (o *DDS*), Duterte è riuscito a sradicare la criminalità in città. In reatà, tali squadriglie si sono rese responsabili di circa un migliaio di omicidi e sparizioni di piccoli criminali e sospettati tra il 1998 e il 2008. E queste azioni, seppur criticate dalla Commissione dei Diritti Umani delle Filippine e da Amnesty International, per il ricorso alla violenza, hanno reso Davao la sesta metropoli più sicura al mondo.

Riguardo l'ideale politico che ha conquistato l'opinione pubblica filippina, egli ha promesso di ripulire entro sei mesi il Paese da crimine e corruzione, estendendo le misure, molto discutibili, contro la criminalità adottate a Davao, proponendo di giustiziare tutti i criminali e i sospetti trafficanti di droga e reintroducendo la pena di morte. Inoltre, Duterte ha minacciato di riscrivere la Costituzione al fine di attribuire più poteri al governo, se il Parlamento avesse ostacolato le sue riforme. Dopodiché, il politico ha subito messo in chiaro le cose, affermando pubblicamente in modo provocatorio: <<Sono un dittatore? Sì. Se non vi piaccio non votatemi; se fallisco, uccidetemi>>.

Il successo di un personaggio così controverso è dovuto al risentimento di un popolo amareggiato a causa di un sistema pseudo-democratico, gestito in realtà da una oligarchia spietata, che, nonostante il boom economico, diffonde nel Paese corruzione, disuguaglianze e povertà generalizzata. Solo questa è la ragione per la quale i Filippini si sono rivolti ad un candidato tanto radicale, che promette l'uso del "pugno di ferro" ed il ritorno ai "giorni gloriosi" di Ferdinand Marcos, l'ultimo dittatore della nazione.

John Nico Nava IV BL

Ely a New York

Era un giorno d'inverno, si distinguevano i rumori delle macchine che transitavano nella strada. Mi affacciai dalla grande finestra dell'Hotel che sporge sulla magnifica città e notai subitoun cielo sereno, illuminato da un tiepido sole... contemplai con stupore i grattacieli e le strade imbiancate. Insomma avevo sotto gli occhi un panorama mozzafiato! Decisi allora, di scendere e di andare a vivere quella fantastica città. Così, appena arrivai in strada, mi tolsi subito i guanti ed iniziai, prima a sfiorare quella coltre di neve bianca e soffice e poi a toccarla e prenderla in pugno sentendone tutta la morbidezza! Ma ormai era tardi, e dando uno sguardo tra un grattacielo e l'altro, intravidi un bellissimo crepuscolo! L'aria era pungente, sentivo freddo, ma ciò non mi fermò ed andai a fare una passeggiata. Per le strade newyorkesi, aspettando il Natale, si respira un'aria magica, fiutavo ogni singolo odore: dai vapori che uscivano dalle grate, al profumo delle caldarroste vendute ad ogni angolo. Ne comprai perfino un sacchetto e, strada facendo, le assaporai ad una ad una..Mi piaceva osservare le vetrine ben allestite e le luminarie colorate, che facevano brillare ogni via di quella straordinaria città. Durante la mia passeggiata percepivo, dai volti della gente, tanta gioia; origliavo, tra un negozio e l'altro, perfino i bambini che dicevano ai loro genitori quale regalo avrebbero voluto sotto l'albero! In ogni parte della città, si udivano cori improvvisati di canti natalizi e lo scampanellio delle renne di Babbo Natale... Stanca, tornai in camera e mi misi a letto quando ancora avevo davanti agli occhi, il ricordo bellissimo di una giornata trascorsa a New York. Il giorno seguente , ancora assonnata, mi strofinai gli occhi, mi avvicinai alla grande finestra: feci un profondo respiro e dissi: "E' giunto il momento di lasciare la Grande Mela, oggi si parte!". Il cielo era scuro, anche se in lontananza, l'alba stava per prendere il sopravvento sul buio della notte. I grattacieli erano sovrastati da un velo leggero di nebbia e le luci fioche illuminavano ancora la città! Ma prima di avviarmi verso l'aeroporto, chiesi al tassista di fermarmi al Central Park. Il parco era immenso e pieno di viali; gli alberi, anche se in questo periodo sono spogli, erano davvero imponenti.

Di tanto in tanto ho incrociato qualche newyorkese che faceva jogging, ma quello che mi colpiva di più era osservare come man mano i raggi della luce attraversavano i rami innevati degli alberi, facendo brillare le limpide acque del laghetto. Nel parco, a quell'ora del giorno, dominava il silenzio assoluto, sentivo soltanto i battiti del mio cuore che mi facevano pensare ad una quiete surreale... Giunsi in aeroporto e tra il frastuono di un aereo che decollava e uno che atterrava, feci il check-in e partii verso l'Italia. Durante il volo le turbolenze si facevano sentire, l'aereo, di tanto in tanto, sobbalzava lasciandomi attonita...

Avvertivo anche una sensazione di paura, e avevo davanti agli occhi la scena dell'aereo che precipita nel film "Cast Away"! Non facevo altro che tendere l'orecchio verso gli altoparlanti, sperando di sentire la voce rassicurante del pilota! Accanto a me sedeva una bambina di colore che viaggiava da sola ed io, vedendola impaurita e presa da un "attacco" di tenerezza, le afferrai la piccola e tenera manina nera e gliela strinsi forte forte... ci guardammo negli occhi senza dire una parola, ma dal suo sguardo espressivo che mi rasserenò. Durante questo "turbolento" viaggio diedi uno sguardo a tutto ciò che avevo vissuto nella città di New York, ma soprattutto mi sembrava ancora di udire tutti gli applausi e

tutti i complimenti ricevuti al teatro Metropolitan Opera House... che bella soddisfazione essere flautista solista al mio primo concerto. Nella mia mente scorrevano le dolci note de " Saint-Saens, Rondò" e distinguevo nitidamente ancora muoversi la bacchetta del maestro che quella sera mi aveva diretto! Il viaggio continuò all'insegna di ricordi, pensieri e paure tanto che io non mi resi conto che già eravamo atterrati; fu quella bambina sorridente che mi riportò alla realtà, abbracciandomi fortemente e poi allontanandosi con l'hostess... Io la seguii con lo sguardo e tirai un sospiro di sollievo e dopo aver preso dalla cappelliera il mio prezioso strumento, mi avvicinai al portellone per scendere dall'aereo e finalmente riabbracciare i miei tanto cari genitori.

Elisa Milone I E SU

UN GIORNO D'AUTUNNO

Era un giorno di autunno, pioveva ininterrottamente, pioveva così forte da riuscire a sentire la pioggia picchiettare violentemente sulla grande finestra che si trovava dentro la sua camera.

Dalla finestra si poteva vedere il magnifico paesaggio che dava sul mare anche se, in quel preciso momento, non era un gran bello spettacolo... Il mare era di un blu scurissimo e turbolento e le onde spumeggianti con grande forza s'infrangevano sugli scogli facendoli scomparire. Il cielo non era più di quell'azzurro tenue che caratterizzava le giornate d'estate ma era sempre scurissimo, quando improvvisamente un fulmine a cui seguiva il rombo sordo dei tuoni, squarciò la quiete, presagendo che si sarebbe scatenata una tempesta da un momento all'altro.

Alice era una ragazza non molto alta per la sua età, aveva dei capelli ricci e lunghi di un biondo scuro che le incorniciavano il viso chiaro sul quale spiccavano degli occhi enormi di colore verde che, alla luce del sole, apparivano più luminosi. Era una ragazza vivace e amichevole con tutti, ma allo stesso tempo era timida e introversa. Alice stava sempre lì, a guardare il paesaggio dalla finestra, adorava guardare fuori dalla finestra anche per ore. Le piaceva vedere quello che la circondava soprattutto quando pioveva. Contemplava il rumore della pioggia sulla sua grande finestra, mentre si lasciava cullare dal ticchettio intimorita, e nello stesso tempo, attirata dall'ululato del vento che sbatteva sugli alberi del suo giardino provocando un forte rumore. Quei rumori ch'ella udiva la facevano rilassare e allontanare da tutti i suoi problemi adolescenziali che aveva ogni giorno.

Un forte rumore la distolse dai suoi pensieri, sì un rumore, quasi un pianto insistente che era diventato a poco a poco percettibile, ed inseguito, così forte da averla convinta di non aver mai udito suono tanto strano in vita sua. Era come se una persona gemente si stesse avvicinando alla sua finestra. Alice percepiva un senso di paura ma stava lì immobile con lo sguardo fisso ed espressivo a scrutare fuori dalla finestra per capire nel buio cosa stesse accadendo.

Si incominciò a percepire un forte lamento, un miagolio insistente, che non accennava a smettere. Tutt'un tratto, il mistero fu sciolto, quando davanti alla sua finestra apparve un gattino piccolissimo morbido come la neve, dal pelo bianco e con alcune macchie marroni, i suoi occhi erano azzurri come il mare. All'apparenza così tenero in realtà si mostrò molto aggressivo e vivace. Quindi, Alice decise di prenderlo con sé ed in questo modo notò delle schegge sulle sue zampette, realizzando che era stato proprio lui a causare quel forte rumore.

Fabiana Cardia I E SU

Il suo sorriso

Ero emozionata, mi ero alzata alle sette del mattino, era il mio primo giorno di liceo e sapevo che sicuramente lo studio non sarebbe stato così facile come alle medie, perché sarebbe stato richiesto un impegno molto maggiore, tuttavia questo non mi spaventava. La scuola era abbastanza grande e le classi distribuite su tre piani. La mia classe era al terzo piano e il solo pensiero che avrei dovuto fare tre piani di scale ogni mattina mi scoraggiava. Avevo scelto il liceo delle scienze umane, dove avrei studiato psicologia, pedagogia e altre materie interessanti.

Entrai in classe di gran corsa, prima di tutti, per prendere il posto al secondo banco. Non sono una che parla molto, infatti, durante la ricreazione ero sperduta, non sapevo dove andare ma avevo come una sensazione che quella mattina mi sarebbe successo qualcosa di speciale. Scesi al piano terra ed ero così distratta che mi scontrai con un ragazzo con gli occhiali, alto, capelli castani. Inizialmente non prestai attenzione a lui, chiesi solo scusa e andai avanti pensando che avevo fatto proprio una figuraccia.

La mattina successiva decisi di scoprire come si chiamava e quale classe frequentasse, perché mi aveva intensamente colpito. Tentai di individuarlo tra tutti gli studenti in attesa di entrare a scuola, nella speranza di riconoscerlo. E infine, lo vidi, quando già avevo perso le speranze e stavo varcando il cancello. Era lì, nel cortile, che stava parlando di me con i suoi amici, raccontando proprio ciò che era successo il giorno precedente. Ma era già suonata la campana e poi, mi vergognavo ripensando alla brutta figura che avevo fatto.

Salii le scale velocemente finalmente arrivai nella mia classe e chiesi scusa per il ritardo al professore che, giustamente, mi aveva fatto notare l'orario. Tuttavia, era più forte di me, non riuscivo a stare attenta, pensavo solo a lui. Suonata la campana della ricreazione mi sedetti sulle scale del cortile a mangiare il mio panino sognando ad occhi aperti. Ero così assorta nei miei pensieri che trasalii nel sentire «scusa bella posso passare?». Mentre rispondevo «scusa ma c'è spazio puoi passare comunque» mi girai ed era lui, che mi sorrideva. Così cominciò la nostra storia. Mi chiese di uscire, mi regalò mazzi di rose ad ogni occasione, era sempre gentile e premuroso. La mia vita cambiò totalmente. Io ero pazzamente innamorata di lui ed anche lui di me. Sono passati due anni dall'inizio della nostra storia e stiamo ancora insieme per questo sono felice di averlo incontrato.

Alice Ferrara I B SU

Il mio cane Billy

Qualche anno fa mi hanno regalato un cane. Gli ho dato il nome "Billy". Era di colore marrone, grande, con le orecchie corte. Era molto buono, giocherellone e amava stava fuori nel giardino. Sono stato molto felice quando mi hanno regalato Billy. Giocavo sempre con i miei amici e mamma e papà. Mi faceva compagnia. Purtroppo, un giorno è scappato, se ne è andato via. Mi sono svegliato e non c'era più. Sono stato molto triste, non ho pianto, ma ho sofferto tanto. L'ho cercato fuori, nelle case vicine, ma non c'era da nessuna parte. Mia mamma mi ha consolato e piano piano mi sono ripreso. Tutte le volte che incontro qualche cane penso a Billy.

Domenico Micali IV B SU

ADDIO ROSARIO, AMICO MIO...*

In ricordo di Rosario Costa, giovane messinese e promettente ciclista, tragicamente scomparso in un incidente.

Caro Rosario,

hai appena compiuto il viaggio più importante della tua vita. Ma lo hai fatto troppo presto. Non riesco ad immaginare il dolore dei tuoi genitori, dei tuoi fratelli, di Davide, tante volte anche lui nostro compagno di giochi. È ancora così piccolo per una tragedia così grande.

Ti scrivo solo ora, appena uscito dall' ospedale, perché solo ora mio papà mi ha detto quello che è successo. Che strano: non abbiamo mai pensato che dolore e sofferenza potessero appartenere a noi, al nostro mondo e alla nostra età.

Eri un membro importante della 3.A della Media "San Francesco di Paola. Ti ricordi quanto baccano si faceva in classe, quante volte abbiamo riso e scherzato, quante paure prima degli esami o di qualche interrogazione? Senza di te non sapevamo cosa fare, eri un elemento fondamentale, con il tuo sguardo sempre pensieroso e una dolcezza che in pochi altri si può ritrovare. Quanto tempo abbiamo passato ai videogiochi e ancora mi ricordo quel tuo compleanno, tutti attorno ad una grande tavolata piena di pizze fumanti. Tante risate, tanti scherzi, così come sempre amavamo fare. Come ci siamo divertiti...

Eri un ragazzo d' oro, vero, perché mai hai fatto cose solo per essere "alla moda". Mi ricordo quando giocavamo alla "Wii" on line, connessi con il mondo. Tu arrivavi sempre primo e tutta la mia esperienza andava in fumo poiché eri molto più bravo. Anche a calcio eri tra i migliori. Perché negarlo: il torneo lo abbiamo vinto anche grazie a te.

Caro Rosario quante volte in classe ci salutavi prima del suono della campana per andare ad allenarti con la tua bici. Adesso, prima di darti l' addio, ti auguro di raggiungere, grazie al Signore, il posto migliore del Paradiso dove il tuo sorriso e la tua semplicità potranno brillare ancora di più. Stai tranquillo qui non ti dimenticheremo e sempre tutti pregheremo per te.

Ciao Saro, ti voglio bene.

Salvatore Palomba I AL

*Lettera pubblicata il 19 maggio 2016 sulla *Gazzetta del Sud*.

I nostri rappresentanti : tutto ciò che non sappiamo

Interviste a cura di Mattia Longo IV BL

Nome : Federica Santapaola

Motto : Fai in modo che si chiedano tutti come fai a sorridere ancora

Valore : Rispetto e ottimismo

Pregio : Autoironia e carisma

Difetto : Diffidente (verso chi non mi convince)

Materia Preferita : Filosofia e Italiano

Libro : "Io Sono Leggenda" "Momenti di trascurabile felicità"

Film : Never back down 1&2

IMPEGNO PER LA SCUOLA :

"Rendermi sempre disponibile verso tutti e risolvere ogni problema con positività"

LA MIA ESPERIENZA:

" Un percorso impegnativo cui ho partecipato sempre attivamente. Ho sempre raggiunto gli obiettivi che mi prefissavo. Tutti gli studenti che mi hanno costantemente appoggiata mi hanno fatto capire che non conta chi sei, ma cosa fai per te stessa e per gli altri!
Sarò sempre lo scudo che protegge questa scuola.

Nome : Christian Cernuto

Motto : Sorridi nonostante tutto e tutti!

Valore : Sincerità sempre e comunque

Pregio : Altruista

Difetto : Testardo

Materia Preferita : Matematica

Libro : Le prime luci del mattino

Film : In time

IMPEGNO PER LA SCUOLA :

"Voglio lasciare un segno indelebile attraverso la mia costante dedizione verso tutti"

LA MIA ESPERIENZA:

"Un'opportunità molto positiva: in un solo giorno ho ricevuto 800 fratellini e ho cercato di dare il massimo per far rispettare i loro diritti. Mi sono impegnato nella realizzazione dei progetti scolastici e spero di essere ricordato con il sorriso"

I nostri rappresentanti : tutto ciò che non sappiamo

Interviste a cura di Mattia Longo IV BL

Nome : Giorgio Chillè

Motto : Chi fa da sè fa per tre

Valore : Umiltà

Pregio : Affettuoso

Difetto : Impulsivo

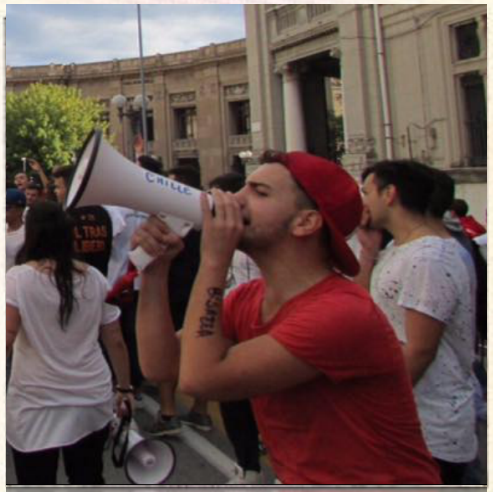
Materia Preferita : Letteratura Italiana

Libro : Gomorra

Film : Shutter Island

IMPEGNO PER LA SCUOLA :

"Voglio intensificare al massimo il rapporto rappresentante-studente"



LA MIA ESPERIENZA:

Nonostante sia arrivato l'anno scorso in questa scuola, sono riuscito a trasmettere fiducia ai ragazzi del "Bisazza" e ciò mi ha spinto a dare il massimo per loro. Uscirò con la consapevolezza di essermi prodigato con tutto me stesso verso tutti.

Nome : Cristian Bucca

Motto : Sorridi alla vita e la vita ti sorriderà

Valore : Rispetto

Pregio : Sensibile

Difetto : Arrogante

Materia Preferita : Sociologia e Psicologia

Libro : L'alchimista

Film : Blow

IMPEGNO PER LA SCUOLA :

"Voglio innovarla e unirla"

LA MIA ESPERIENZA:

"Posso dire che grazie all'impegno di tutti gli studenti e di noi quattro, siamo riusciti ad ottenere grandi risultati e sono felice. Spero che questo continui anche il prossimo anno"

Premiazione dell'alunna Claudia Tortorella (III BL) al Concorso Nazionale "Riprendiamoci il futuro". 14-16/04/2016, Gaeta (LT).

Firma del Protocollo di intesa per i Percorsi di Alternanza scuola-lavoro tra la Prefettura ed il Liceo "Bisazza". Il Vicario del Prefetto, Dott.ssa M.A.Cerniglia ed il Dirigente Scolastico, Prof.ssa A.M. Gammeri. 05-05-2016, Prefettura di Messina.

La Redazione alla cerimonia finale di “Noi Magazine”.
25-05-2016, Auditorium della “Gazzetta del Sud”.

La Prof.ssa Rosa Gazzara Siciliano ha relazionato sul tema “Le donne nella Bibbia”.
Aula Magna, 19 maggio 2016.

Viaggio d'istruzione classi quinte

PRAHA 2016

MOHO POZDRAVY Z PRAHY!

UN CARO SALUTO DA PRAGA!

Viaggio d'istruzione classi quinte

PRAHA 2016

MOHO POZDRAVY Z PRAHY!

I professori accompagnatori

Prof.ssa Calabrò
Prof. Cannistraci
Prof.ssa Lo Presti
Prof.ssa Papa
Prof. Sorrenti

La redazione

IV AS

Riccardo Arena
Andrea Capobianco
Marta Caruso
Domenico Lisciandro
Antonio Romeo

IV BS

Aurora Falcone
Arianna Saccà

I B SU

Alice Ferrara

IV B SU

Domenico Micali

I AL

Laura Cosenza
Salvatore Palomba

IV BL

Annalisa Bombaci
Maria Grazia Gagliardo
Mattia Longo
John Nico Nava
Davide Pafumi
Emanuela Tomasello

I E SU

Fabiana Cardia
Elisa Milone

Giornale di informazione
dell'Istituto di Istruzione Superiore Statale
"Felice Bisazza"
Liceo Scientifico - Liceo Linguistico
Liceo delle Scienze umane

Viale Annunziata n° 10/a - Messina

Grafiche e impaginazione a cura di Annalisa Bombaci

La ricchezza di opinioni e di prospettive di indagine, il pensiero plurale contro ogni grigia omologazione, la scelta precisa di ascoltare, accogliere, valorizzare ciò che costituisce essenza e valore nella crescita è irrinunciabile premessa che ha guidato il percorso editoriale del giornale. Perchè, dunque, scegliere "L'Arcipelago"? Perchè questo nome più di ogni altro, comprende e custodisce ciò che è unico e irripetibile, ma al tempo capace di andare incontro all'Altro, alla differenza e alla molteplicità. E come nell'Arcipelago "il mare non si arresta alle rive, ma risuona nell'agorà", qui le voci di coloro che vivono e operano in questa scuola, rispettando il carattere specifico e distinto di ognuno, danno vita ad un messaggio corale armonico che sfida ogni pretesa di omologazione sociale. In questa esperienza, in cui il "nuovo" non è altro che tradizione che si rinnova, l'interrogarsi, il confrontarsi e l'inscindibile connettersi diventano l'orizzonte di senso di quanti presuppongono la verità del molteplice. Come sostiene M. Cacciari, "il molteplice andrà perciò salvato - ma per salvarlo è necessario comprenderlo e predicarlo". Il bisogno di indagare oltre le apparenze dei fatti, di sperimentare un metodo di ricerca condiviso e circolare, nel solco dell'esperienza acquisita negli anni dagli studenti e dai docenti che hanno collaborato al nostro giornale sta ancora una volta alla base dell'impegno della redazione. La novità della veste grafica risponde alle esigenze di un ulteriore dinamismo e di maggiore fruibilità e nasce naturalmente dalle sollecitazioni dei ragazzi e dalla loro creatività.